



Comune di Sissa TreCasali

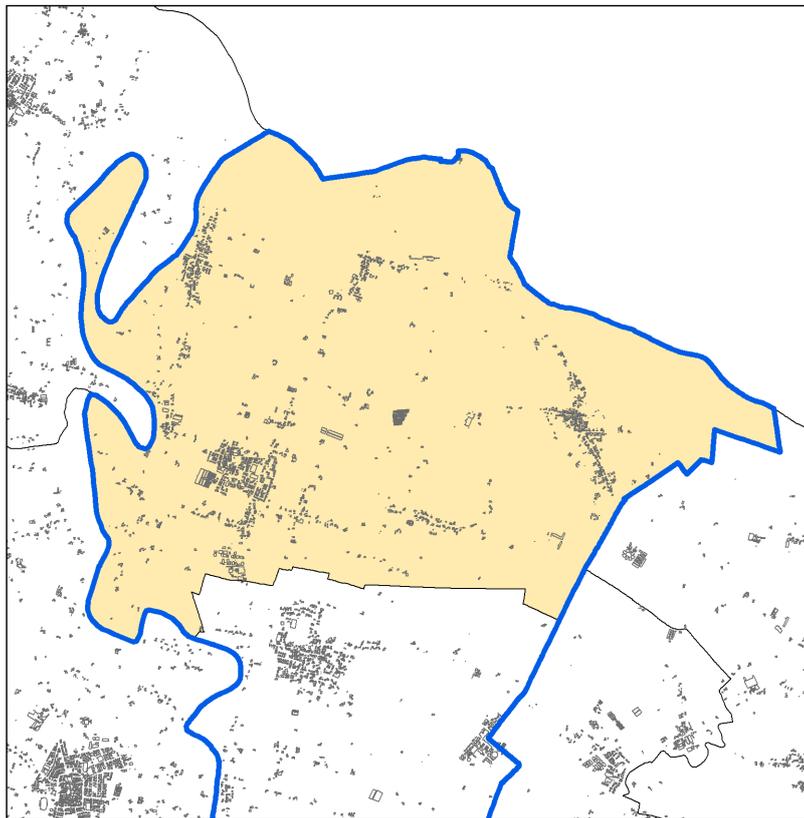
Provincia di Parma

Regione Emilia Romagna

PIANO STRUTTURALE COMUNALE REGOLAMENTO URBANSTICO EDILIZIO PIANO OPERATIVO COMUNALE DISCIOLTO COMUNE DI SISSA

VARIANTE SPECIFICA POC I_2018

Redazione ing. Paola Delsante



Gruppo di Lavoro Variante 2016



Arch. Luca Pagliettini
Arch. Gianfranco Pagliettini
Dott. Geol. Meuccio Berselli
Arch. Adriano Grasso
Arch. Guido Leoni (Consulente)

Ufficio Pianificazione Territoriale

Ing. Paola Delsante
Arch. Sara Tagliavini
Arch. Ilaria Caberti
Dott. Adalberto Squarcia

Sindaco

Nicola Bernardi

Assessore all'Urbanistica

Patrizia Gaibazzi

Titolo elaborato

Scala

Tavola e scheda dei vincoli

Codice elaborato

Data

Vincoli

Ottobre 2018

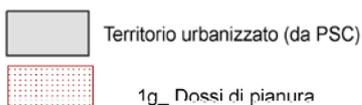
TAVOLA DEI VINCOLI E RELATIVA SCHEDA

(Art.19, LR.20/2000)

La [Tavola e scheda dei vincoli](#) afferente al disciolto Comune di Sissa, mette in evidenza che l'area oggetto di intervento ricomprende il vincolo relativo ai Dossi di Pianura ed alla fascia C del PAI, di cui vengono riportati i riferimenti normativi contenuti nella Scheda.



Stralcio Tavola Vincoli



3c_Aree di inondazione per piena catastrofica (Fascia C del PAI) riguarda tutto il territorio comunale ad esclusione delle fasce A e B

Stralcio
o legenda Tavola
Vincoli

1g. Dossi di pianura

Norma di riferimento	<p>Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.15</p> <p>Comunale Norme di Attuazione PSC art.63 Norme di Attuazione RUE art.6ter</p>
Finalità e disposizioni	<p>L'obiettivo è rivolto alla tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti l'impianto morfologico del territorio comunale.</p> <p>Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> provvedono a delimitare specificamente tali zone, per le quali vale la prescrizione per cui sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, essendo comunque vietate le attività estrattive fini a se stesse e le discariche di qualsiasi tipo; per contro in tali aree sono consentiti opere ed interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della rete idrografica superficiale, purché rivolte alla tutela e salvaguardia delle popolazioni residenti.</p>
Note	<p>Vengono riportate le delimitazioni già evidenziate sulle tavole del PSC pre-vigente.</p>

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3c. Aree di inondazione per piena catastofica		
Norma di riferimento	Provinciale	Norme di Attuazione PTCP art.12
Finalità e disposizioni	Si tratta delle aree con caratteristiche di pericolosità idraulica assimilabili alle Fasce C del PAI.	
Note	Riguarda tutto il territorio comunale (ad esclusione delle fasce A e B).	

Tavola e scheda dei vincoli afferente al disciolto Comune di Trecasali mette in evidenza che il sistema delle tutele che interessano direttamente l'ambito oggetto di intervento ricomprende il vincolo relativo ai Dossi di Pianura, al vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 (relativamente al Canale Otto Mulini), al rispetto di metanodotti ed alla fascia C del PAI, di cui vengono riportati i riferimenti normativi contenuti nella Scheda.

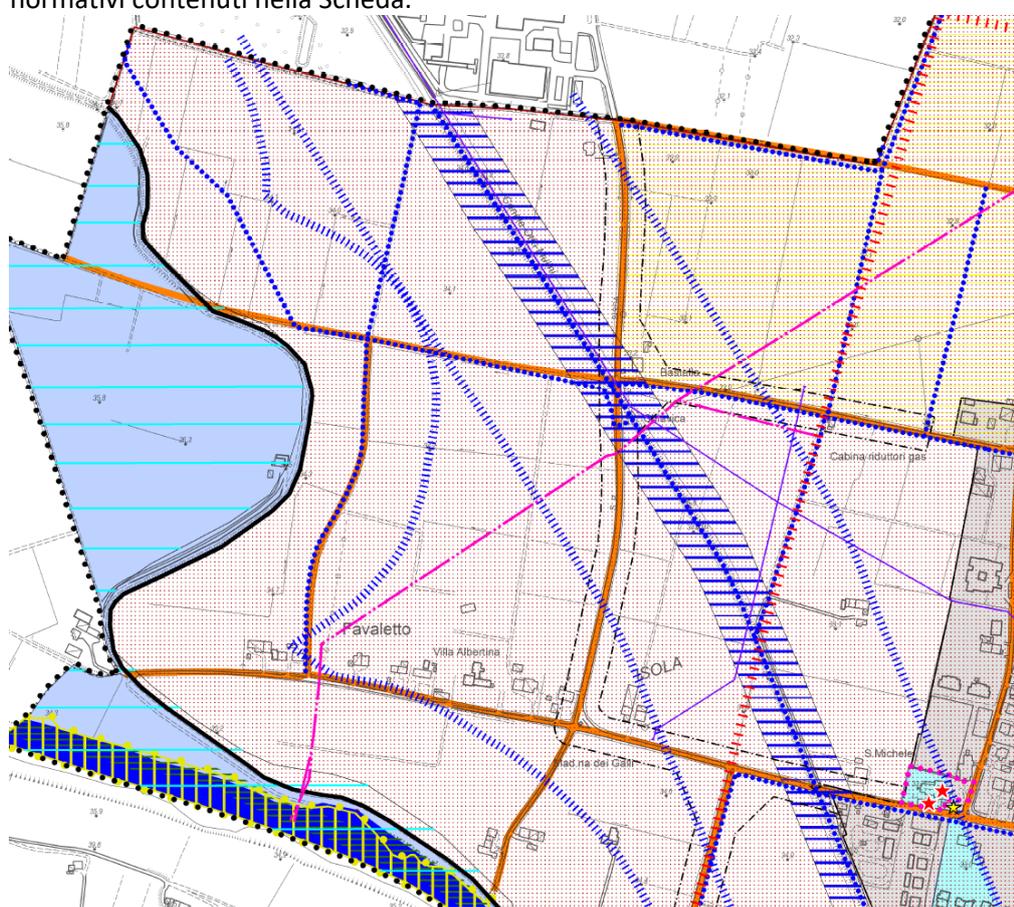


Tavola Vincoli

	Territorio urbanizzato (da PSC)
	1b_Beni paesaggistici: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico
	1g_ Dossi di pianura
	4h_Tracciati metanodotti
3c_Aree di inondazione per piena catastofica (Fascia C del PAI) riguarda tutto il territorio comunale ad esclusione delle fasce A e B	

Stralcio
legenda
Tavola Vincoli

1b. Beni paesaggistici: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Norma di riferimento	Nazionale DLgs 42/2004 <i>Codice dei beni culturali e del Paesaggio</i> (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.c)
Finalità e disposizioni	Si tratta dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Obiettivo è la tutela del sistema e paesaggio fluviale, al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico. Sono soggetti a tale vincolo: Fiume Taro, Cavo Otto Mulini, Canale Lorno. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti al procedimento autorizzativo di cui alla Parte Terza, Titolo I, art.146 del DLgs 42/2004 (Autorizzazione Paesaggistica). Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che <i>"le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m."</i> , vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria. Sono escluse da tale vincolo le aree che, alla data del 6.09.1985, risultavano delimitate nell'allora vigente PRG, come "zone A o B" ovvero ricadevano, in assenza di Piano Pluriennale di Attuazione del PRG, nei Piani Attuativi previsti dal PRG medesimo e approvati a quella data.
Note	Vengono riportate le fasce di tutela già evidenziate sulle tavole del Piano pre-vigente.

1g. Dossi di pianura

Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.15 Comunale Norme di Attuazione PSC art.32
Finalità e disposizioni	L'obbiettivo è rivolto alla tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti l'impianto morfologico del territorio comunale. Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> provvedono a delimitare specificamente tali zone, per le quali vale la prescrizione per cui sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, essendo comunque vietate le attività estrattive fini a se stesse e le discariche di qualsiasi tipo; per contro in tali aree sono consentiti opere ed interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della rete idrografica superficiale, purché rivolte alla tutela e salvaguardia delle popolazioni residenti.
Note	Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi. Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP.

3c. Aree di inondazione per piena catastrofica

Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.12
Finalità e disposizioni	Si tratta delle aree con caratteristiche di pericolosità idraulica assimilabili alle Fasce C del PAI.
Note	Riguarda tutto il territorio comunale (ad esclusione delle fasce A e B).

4h. Fasce di rispetto dei metanodotti

<p>Norma di riferimento</p>	<p>Nazionale D.M. 24/11/1984 (<i>Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>) (A decorrere dalla data di entrata in vigore (cioè 4.11.2008) dei DD.M.Svil.Econ. del 16/04/2008 e del 17/04/2008 sono abrogate le seguenti parti:- le prescrizioni di cui alla parte prima e quarta, per quanto inerente agli impianti di trasporto, ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 17/04/2008,- la Sezione 1 (Disposizioni generali), la Sezione 3 (Condotte con pressione massima di esercizio non superiore a 5 bar), la Sezione 4 (Impianti di riduzione della pressione), la Sezione 5 (installazioni interne alle utenze industriali) e le Appendici: «Attraversamento in tubo di protezione» e «Cunicolo di protezione» ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 16/04/2008); D.M. 16/04/2008 (<i>Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>) D.M. 17/04/2008 (<i>Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>)</p>
<p>Finalità e disposizioni</p>	<p>Il vincolo è finalizzato a garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta. E' fatto obbligo, per ogni intervento previsto in prossimità delle condotte principali di metano, richiedere all'ente gestore il nulla-osta di competenza. L'esatto posizionamento della linea e del relativo rispetto potrà essere precisato in sede di intervento dopo che, a seguito di specifica richiesta, l'Ente gestore accerterà con idonea strumentazione l'esatta ubicazione della stessa.</p>
<p>Note</p>	<p><i>Si segnala che i tracciati delle condotte principali di metano cartografati, sono stati trasmessi dall'ente gestore in sede di Conferenza di Pianificazione (Variante 2016 al PSC del disciolto Comune di Sissa).</i> <i>La loro individuazione è indicativa, ed è facoltà ai soggetti richiedenti titolo ad intervenire di attestare la loro effettiva localizzazione, contestualmente alla determinazione della relativa fascia di rispetto.</i></p>